

Sentenza Consiglio di Stato 28 ottobre 2002, n. 5893

Sezione VI

Interesse pubblico all'annullamento d'ufficio di un inquadramento illegittimo: è in re ipsa - Non occorre una motivazione specifica - Ripetizione pagamenti indebiti - Atto dovuto – Irrilevanza della buona fede del percipiente

L'interesse pubblico all'annullamento d'ufficio di un provvedimento di inquadramento illegittimo, comportante il pagamento di somme di denaro pubblico senza titolo, con vantaggio ingiustificato per il dipendente, è in re ipsa e non richiede specifica motivazione.

La buona fede del dipendente non è di ostacolo all'esercizio, da parte dell'Amministrazione, del diritto di ripetere le relative somme ai sensi dell'art. 2033 Cod. civ., essendo il recupero (salve le modalità che non devono essere eccessivamente onerose per il dipendente) un atto dovuto; pertanto, nell'adozione degli atti di recupero l'Amministrazione non deve fornire una specifica motivazione, essendo sufficiente che vengano chiarite le ragioni per le quali il percipiente non aveva diritto a quella determinata somma che, invece, gli è stata corrisposta.